

**PRODUZIONE DI UN TESTO  
NARRATIVO FANTASTICO COME  
DA PROGETTO "ADOTTA LA  
BIBLIOTECA"**

1. Lettura e comprensione di vari brani narrativi fantastici in classe: conversazione, analisi della struttura, completamento di finali...
2. Visione delle pagine 62, 78, 92 del libro di lettura "La nave dei sogni 5" e conversazione sulle immagini con domande guida:

**Testo n. 1**

PAG 62 - Maurizio non si stupiva di niente. Ma ora, appena tornato da scuola, nella sua cameretta scopre cose davvero incredibili. Distesi sul pavimento...

- Cosa c'è nella camera di Maurizio? Quali oggetti denotano le sue abitudini?
- Qual è il suo carattere? E' ordinato? Da cosa si capisce? Quali sono i suoi hobbies preferiti? Perché?...
- Da dove verranno i due maiali? Perché saranno arrivati proprio lì?...

**Testo n. 2**

PAG 78 - Mao e Buck erano artisti di straordinaria bravura. Ma quella sera la luna era affascinante più del solito. Infatti...

- Cosa facevano nella vita Mao e Buck? Come e dove vivevano?
- Perché la luna è così brillante? Cosa può succedere in una notte di luna piena?
- Come continuerà la storia?...

**Testo n. 3**

PAG 92 - Nel grigio paese di montagna la vita era sempre tranquilla, a volte noiosa. Un giorno, però, arrivò un curioso personaggio, un poeta, che con un fiore in mano...

- Come è questo strano poeta? Perché ha le gambe così lunghe?
- Quale espressione ti sembra che abbia? Per quale motivo?
- Perché ha un fiore in mano? Cosa sarà venuto a fare?..

3. Ogni alunno sceglie un'immagine, copia l'introduzione e scrive il testo.

**UN FANTASTICO  
"RACCONTO FANTASTICO"**

Pubblichiamo di seguito i testi e i nomi dei bambini di V elementare di Novi e Rovereto che nel maggio 2002 sono stati premiati nell'ambito del progetto dell'Istituto Comprensivo di Novi chiamato "Adotta la biblioteca".

Questa attività riguardava nello specifico le classi V elementari e III medie.

Ecco il percorso seguito per arrivare a decretare i primi tre classificati in ogni classe.

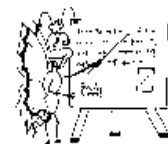
Nel febbraio 2002, dopo aver svolto un percorso didattico su questo genere letterario, ogni alunno delle classi V ha scritto un racconto fantastico.

I ragazzi di III media e i loro docenti di lettere hanno letto questi testi a piccoli gruppi assegnando un punteggio che riguardava il contenuto, la forma e la creatività.

A fine anno, le classi si sono incontrate per la premiazione dei primi tre classificati di ogni classe.



*Testo n°1- Maurizio non si stupiva di niente. Ma ora, appena tornato da scuola, nella sua cameretta scopre cose davvero incredibili. Distesi sul pavimento...*



**SCUOLA ELEMENTARE "ANNA FRANK"  
NOVI DI MODENA  
Classe 5<sup>a</sup> A**

**1<sup>a</sup> classificata – MARTINI VIOLA con il testo n°1**

Maurizio non si stupiva di niente. Ma ora, appena tornato da scuola, nella sua cameretta scopre cose davvero incredibili. Distesi sul pavimento c'erano due grossi maiali che giocavano con il suo trenino elettrico! Maurizio, per la prima volta nella sua vita, rimase senza parole perché uno di loro disse: "Ciao Maurizio! Io sono Flik e lui è Flok, stai tranquillo, non vogliamo farti del male. Ti dobbiamo chiedere un grosso favore.

Sai, noi siamo scappati da un porcile, che si trova in fondo al paese, perché dovevano portare tutti i maiali al macello e mentre uscivamo da una porta dietro al porcile un gatto, nostro amico, ci ha detto che potevamo venire da te perché ami molto gli animali, così volevamo chiederti se potevamo restare qui finché non troveremo una casa". "Certo che potete, ma appena sentite qualcuno entrare nascondetevi nella "canadese" dove tengo gli altri giocattoli, sarà meglio non dire subito ai miei genitori che siete qui" rispose Maurizio ancora un po' confuso.

Il tempo passava e a Maurizio piaceva molto stare con loro perché alla sera gli raccontavano molte storie (soprattutto quella dei tre porcellini), giocavano sempre insieme e quando la mamma gli portava da mangiare in camera, se c'era qualcosa che non voleva i due maiali lo aiutavano a finire. Un giorno però Tom, il fratellino di Maurizio, tornò dalle vacanze e mentre i tre amici giocavano Tom entrò di scatto nella camera e vide i due maiali che non fecero in tempo a nascondersi.

Quella sera Maurizio fu costretto a spiegare tutto ai suoi genitori ma, come fanno spesso gli adulti, non credettero ad una sola parola e decisero di riportare i maiali nel porcile. Il giorno dopo Maurizio vide suo padre mettere in moto il camion da lavoro e sua madre che lo aiutava a caricare i maiali. Era veramente triste, e non poteva stare chiuso nella sua camera senza fare niente così decise di andarli a liberare: preparò lo zaino con una bottiglia d'acqua per lui e un po' di cibo per tutti e tre.

Quando finì di preparare lo zaino uscì dalla finestra e cominciò a camminare; ci mise un po' di tempo per arrivare in fondo al paese dove c'era il porcile e quando arrivò vide un altro camion pronto per portare i due maiali al macello. Maurizio non aspettò un attimo di più, si assicurò che i suoi amici fossero sul camion e ci salì anche lui. "Maurizio! Che piacere vederti! Che cosa ci fai qui?" chiede Flok felicissimo. "Sono venuto per liberarvi, fate silenzio e spingete questa sbarra" si affrettò a dire Maurizio che cominciò a trafficare con la maniglia.

Dopo qualche sforzo riuscirono ad abbassare la sbarra e i tre amici quando furono finalmente a terra, cominciarono a pensare a dove sarebbero andati ma all'improvviso un'auto stava arrivando velocissima verso Maurizio, probabilmente era senza freni "Spostati

Maurizio! Spostati dalla strada!" gridarono in coro Flik e Flok, ma lui non fece in tempo perché ormai l'auto era troppo vicina così Flik si gettò addosso a Maurizio per spostarlo dalla strada, poi aspettarono che l'auto fosse lontana e si rialzarono. "Grazie Flik, mi hai salvato la vita! Come posso ringraziarti?" chiese Maurizio. "Oh, non fa niente, in fondo siamo noi che ti dobbiamo ringraziare, anche tu ci hai salvato la vita" rispose Flik ansimante. "Ma cosa sta succedendo? Quella è la madre di Maurizio" disse Flok. "Maurizio! Maurizio! Come stai?" gridava sua madre correndo verso di lui. "Mamma come fai a sapere che sono qui?" chiese Maurizio. "È una storia lunga, questo signore mi ha detto che i freni della sua macchina non funzionano più e ti stava per investire" disse sua madre. "Sì mamma è vero, però Flik mi ha salvato la vita!" disse Maurizio che non stava più nella pelle. "Lo so già, adesso andiamo a casa, ho una sorpresa per te" disse sua madre che con l'aiuto dell'altro signore caricò i maiali sul camion per portarli a casa.

Quando furono arrivati a casa Maurizio vide suo padre costruire un recinto e sua madre gli spiegò che era per i due maiali. "Allora Maurizio, sei contento adesso che i tuoi amici possono restare qui?" chiese sua madre. "Certo! Ma come farò a giocare con loro? Non posso mica portare fuori i giocattoli!" disse Maurizio. "Non c'è problema! I tuoi amici potranno venire in casa quando vorranno, ma non devono sporcare troppo!" disse suo padre.

Quella sera, prima di dormire, Maurizio andò a trovare i suoi amici che, come facevano spesso, gli raccontarono la storia dei tre porcellini. Ormai però era ora di entrare e Flik gli chiese: "Maurizio quando potremo venire in casa a dormire?" "Potete venire anche adesso, ma basta che non sia un'abitudine!" rispose felice Maurizio. I tre amici andarono in casa a dormire e Maurizio, stanchissimo, fece dei bellissimi sogni tutta la notte.

**2<sup>a</sup> classificata – DEBBIA ISABELLA con il testo n° 2**

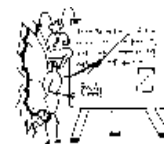
**3<sup>a</sup> classificata – PINTO GIULIA con il testo n° 1**

**Classe 5<sup>a</sup> B**

**1° classificato – MARCHI FRANCESCO con il testo n°3**

Nel grigio paese di montagna la vita era sempre tranquilla, a volte noiosa. Un giorno, però, arrivò un curioso personaggio, un poeta, che con un fiore in mano, passeggiava tranquillamente fra le montagne per via delle sue gambe lunghissime più delle altre persone.

Una volta questo poeta mentre passeggiava indisturbato sul suo sentiero, fu colpito da un incantesimo, e dopo si ritrovò seduto in un prato verde con un fiore in mano. Questo poeta all'inizio fu meravigliato di questo avvenimento, ma poi fu anche



contento perché poteva andare in giro per il mondo a raccontare i suoi piccoli capolavori molto velocemente.

Il poeta aveva un'espressione allegra, e la gente si divertiva anche solo vedendolo. Approfittando di questa sua simpatia parlava alla gente recitando le sue bellissime poesie che insegnavano ai cittadini ad essere allegri, scherzosi e buoni fra loro.

Un giorno arrivò in quel piccolo paese di montagna con un fiore in mano per far vedere alla gente che con un solo fiore poteva cambiare la vita di ogni cittadino; infatti ogni cosa che toccava con questo fiore magico si colorava di colori vivaci. La gente così diventò buona e sorridente.

Il poeta era riuscito a raggiungere il suo obiettivo e se ne andò di nuovo in giro per il mondo a portare un messaggio di amore e di felicità in altri paesi

**2ª classificata – TURCI ELISA con il testo n°3**

**3ª classificata – MALVEZZI GIULIA con il testo n°2**

**Classe 5ª C**

**1º classificato – MATERASSO SEBASTIANO con il testo n°1**

Ero appena tornato a casa, sgocciolavo di sudore. Ero molto stanco; trascinai i piedi fino alla porta di casa; stavo per suonare il campanello, ma con mia grande sorpresa, la porta era aperta. Entrai, niente di strano eppure c'era qualcosa di strano nell'aria, provai a chiamare mia madre. Nessuno rispose.

All'improvviso sentii un rumore, come se qualcuno stesse sgranocchiando del cibo; chi poteva essere? Forse i miei genitori? Il rumore proveniva dalla mia camera. Con passo deciso mi diressi verso la camera; la porta era socchiusa. Con la mano tremolante afferrai il pomello della porta e l'aprii. La luce della lampada mi abbagliò.

Quando i miei occhi si abituarono alla luce vidi due enormi montagne rosa. Vidi che quelle montagne si muovevano... erano veri!!! Girai intorno a loro, e vidi che erano... dei maiali! Ma che cosa ci facevano due maiali in camera mia? Chi ce li aveva portati? E perché? Feci un passo in avanti, ma mi fermai subito. Davanti a me c'era un'enorme montagna di una sostanza marrone, insomma una bella cacca fumante.

Andai a prendere la paletta, infilai la mano nel cassetto, la sentii a contatto con la pelle, la afferrai, ma mi scivolò. Ci riprovai, ma successe la stessa identica cosa. Mi guardai la mano, era cambiata! Al posto delle cinque dita umane c'era uno zoccolo, nero e duro come la pietra, ero sconvolto. Corsi fuori di casa a gran velocità, ma iniziai a rallentare, non capivo perché.

Mi fermai; guardai le mie gambe, ma non c'erano!! C'erano invece due grosse cosce di maiale!! Poi sentii la pancia gonfiarsi, la maglietta si strappò, mi sentii appesantito, stavo per cadere. Vidi il mio naso allungarsi e ingrossarsi. Stavo diventando un maiale!!! Ma perché?

Questo non l'ho mai saputo, ma comunque lo sono ancora adesso. Ora vi lascio, devo andare a scuola, ciao!!!

**2ª classificata – TIOLI GIULIA con il testo n°2**

**3ª classificata – CAZZUOLI SARA con il testo n°2**



*Testo n°2-Mac e Buck erano artisti di straordinaria bravura. Ma quella sera la luna era affascinante più del solito. Infatti .....*

**SCUOLA ELEMENTARE - ROVERETO S / S**

**Classe 5º A**

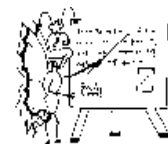
**1º Classificata - MARA BULZARIELLO con il testo:**

**Mao e la luna**

Mao e Buck erano artisti di straordinaria bravura, ma quella sera la luna era affascinante più del solito. Infatti, ad un certo punto, la luna prese vita e ricambiò l'occhiata.

Mao cominciò a suonare il violino perché era la sua specialità: Buck capì che Mao e la luna si erano innamorati e si mise a ridere a crepapelle, così tanto che alla fine Mao gli diede una graffiata sul muso. Allora Buck, molto arrabbiato, cominciò a morderlo e Mao a graffiarlo; continuarono così fino alla mattina dopo.

Quando smisero, però, la luna era scomparsa e Mao pensò che non si era reso conto del tempo che era passato e che la luna fosse andata via perché lui e Buck avevano litigato e così incominciò a cercarla invano. Il problema era che lui si era messo a cercarla proseguendo verso ovest e quindi non la incontrava mai perché la luna era



dietro di lui per tramontare. Ma Mao non si fermava e non la vedeva.

Un giorno Mao rincontrò Buck e come veri amici fecero pace. Mao si fermò una notte con Buck prima di ripartire e quella notte Mao rincontrò la luna. Mao non voleva perderla di nuovo.

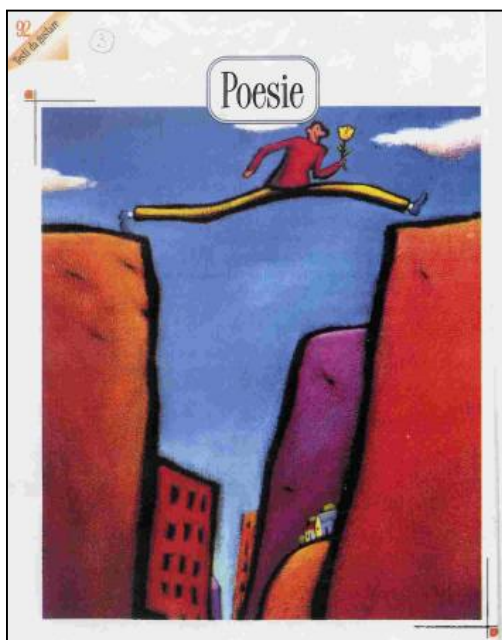
Salì allora sulla montagna e da lì riuscì quasi a toccarla ma non bastava: allora cercarono di alzare di più la montagna aggiungendoci pietre e sassi, ma niente.

Intanto Mao invecchiava e un giorno morì con una bronchite per essere stato in inverno tutte le volte al freddo a guardare la luna. La luna era così dispiaciuta che si allontanò più che poteva dalla terra e si coprì con un velo opaco in modo che nessuno potesse più vederla e innamorarsi di lei.

Ecco perché i tratti del viso della luna non sono riconoscibili: si vede soltanto un po' di scuro vicino agli occhi e alla bocca.

**2° Classificato- MIRCO TINCANI con il testo dal titolo: "L'uomo e la felicità "**

**3° CLASSIFICATA - LETIZIA FORNACIARI con il testo dal titolo: "Una notizia per Maurizio"**



Testo n°3- Nel grigio paese di montagna la vita era sempre tranquilla, a volte noiosa. Un giorno, però, arrivò un curioso personaggio, un poeta, che con un fiore in mano .....

**Classe 5° B**

**1° Classificata- GIULIA ELENA TRENTINI con il testo:**

### **Il poeta innamorato**

Nel grigio paese di montagna la vita era sempre tranquilla, a volte noiosa. Un giorno, però, arrivò un poeta con un fiore in mano. Egli vagava per mari e per monti, amava nuotare e sui grattacieli camminare. Essendo un poeta parlava sempre in rima, dalla sera alla mattina.

Parlava spesso di una fata di nome Gocciolina che lui amava e sempre, girando per il mondo, cercava. Un giorno, mentre chiedeva informazioni, incontrò un vecchietto che gli disse: "Ciao ragazzo, tu stai cercando il paese delle fate; sorge là, su quella collina, ci abitano le fate, per questo è così bella e rigogliosa". "Grazie molte" disse il poeta incamminandosi verso la sua meta cogliendo fiori qua e là. Arrivò dopo giorni sulla collina dove sorgeva il paese delle fate che sembrava uscito da un depliant sulla natura. Alberi, fiori, vegetali di tutti i tipi crescevano spontaneamente lì e venivano curati dolcemente dalle fatine.

Le fate vivono sugli alberi di tiglio che in primavera fanno fiori bellissimi che profumano di magico. Il poeta era innamorato ma non aveva il coraggio di dirlo, così compose una poesia per lei. All' alba la recitò sotto la casa di Gocciolina che rimase colpita da lui e se ne innamorò.

Gocciolina si vestì velocemente con gli abiti più belli, scese con le sue alucce dall' albero e salutò il poeta. Lui impacciato non sapeva cosa dire così lei lo portò nella radura dei salici piangenti dove le fronde degli alberi confondevano una piccola radura con fiori meravigliosi.

Ma c' era qualcuno tra le fronde che li aveva seguiti: era la Regina delle Fate che non ammetteva il matrimonio tra un poeta e una fata, già progettato dai due.

Loro continuavano a vedersi lì così la Regina dava sempre più lavoro a Gocciolina che non riuscendo a finire le faccende non poteva vedersi con il poeta. Lui ricevette alcune lettere da Gocciolina che parlavano dell' ostacolo che la Regina le procurava, così il poeta decise di lanciarle una sfida, senza magia, ad armi pari: era un percorso per chi riusciva per primo a trovare il tesoro delle fate.

Neppure la Regina sapeva dov' era così il poeta usò l' astuzia e pensò: "Se è una collina sarà... sì, certo, nella radura!". Con le sue gambe lunghe la raggiunse velocemente, stanco, si appoggiò a un salice che si spostò: dal terreno emerse una campana di vetro con dentro un fiore con sette petali con i colori dell' arcobaleno che disse: "Cosa desideri dal fiore delle fate?" "Sposare Gocciolina e diventare un mago" disse il poeta " Lei è d' accordo?" chiese il fiore, "Sì" rispose Gocciolina, nascosta.

Così si sposarono e vissero là per sempre.

**2° Classificata - CATERINA BACCHELLI: con il testo dal titolo: "Il fiore giallo della felicità "**

**3° Classificato- NICOLA POZZATI con il testo dal titolo: " La banda dei randagi "**